



DIVENTA RESILIENTE!
PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX



Valeria Balasso
 Wigwam Correspondent
 Alto Vicentino



PREMIO WIGWAM STAMPA 2024 CEP THIENE CITTÀ DEI COMMERCII

Ecco il primo Progetto di CEP—Cantiere di Esperienza Partecipativa ammesso alla nuova Edizione del Premio Wigwam Stampa Italiana

La Comunità Locale Wigwam dell'Alto Vicentino, per il tramite della sua Corrispondente Valeria Balasso, ha presentato il nuovo progetto di Cantiere di Esperienza Partecipativa rivolto all'attivazione dei giovani nel rendersi proattivi nel raccogliere il testimone della valorizzazione e promozione dei valori identitari della cultura

locale.

Il progetto di questo nuovo Cantiere, che sarà coordinato e sovrinteso da Valeria, è stato ammesso alla 3^a Edizione del Premio Wigwam Stampa Italiana per under 25 "Giovani generazioni per Comunità resilienti" 2024. Il tema generale che sarà sviluppato "Thiene, Città dei Commerci" si articolerà in una serie di elaborati,

ognuno dei quali, racconterà – recuperandola e divulgandola – un pezzetto di storia locale che documenterà le origini e i motivi dell'intraprendenza e del successo di cittadini della Terra di Thiene. Ecco, come il progetto, si svilupperà.

Nel 1492 straordinari eventi scuotono l'Europa e il mondo. Sui mari si aprono nuove rotte e abitudini mille-

Anche per Thiene l'anno 1492 è una data storica: il 6 ottobre ottiene la concessione, da parte della Serenissima Repubblica Veneta, del mercato franco da dazi, il primo della provincia di Vicenza



La Wigwam
 Local Community
 Alto Vicentino - Italy

THIENE CITTÀ DEI COMMERCII





LA COMUNITÀ LOCALE WIGWAM ALTO VICENTINO
presenta il progetto dei cantieri partecipativi edizione 2024



Bottonificio Facchinetti

narie vengono sconvolte. Colombo scopre l'America. Muoiono personaggi eccellenti, come Lorenzo de' Medici, autentico perno della politica italiana.

Anche per Thiene l'anno 1492 è una data storica: il 6 ottobre ottiene la concessione, da parte della Serenissima Repubblica Veneta, del mercato franco da dazi, il primo della provincia di Vicenza. Con lungimiranza, Venezia favorisce la nascita di una nuova dimensione dei mercati nell'entroterra, fino a quel momento poco valorizzati. Accogliendo la richiesta dei Thienesi, messi in ginocchio da prolungate carestie, Venezia dà impulso a uno dei nuovi modelli di economia locale che permetterà a tutti i paesi dell'area di migliorare il sistema economico, garantendo una diffusa, stabile prosperità. Merci provenienti da mezza Europa transitano per Thiene, si commercia con altre città sedi di mercati liberi da dazi.

Ben presto il mercato thienese, da rurale, si trasforma in "mercato urbano", con una superiore capacità di attrazione. La concessione di tale privilegio viene ricordata, dal 1992, con un evento particolarmente significativo, "Thiene 1492", una Rievocazione storica che promuove la conoscenza di uno spaccato notevole della storia dell'alto vicentino.

Ricorda Francesco Vianello in *Seta fine e panni grossi. Manifatture e commerci nel Vicentino. 1570-1700* che "...Thiene si faceva notare per la vivacità del suo mercato, dove convergevano molti dei traffici che si svolgevano, legalmente e di contrabbando, tra la pianura ed i monti dei Sette Comuni e del Trentino..."

Una storia, quella dello sviluppo commerciale di Thiene, che merita attenzione e possibilmente un'adeguata divulgazione fra le nuove generazioni perché molto più interessante di quanto può apparire senza un adeguato approfondimento, in quanto tutti gli aspetti della vita sociale, economica, anche religiosa, sono collegati alle capacità commerciali che sembrano iscritte in un DNA che ha reso inconfondibilmente abile la gente della Terra di Thiene.

Del resto in documenti, riportati dallo storico **Angelo Rossi**, si legge che assalitori, vicentini e padovani, cavalcarono **alla grande e ricca villa di Thiene**, nel vicentino e nella quale, fatta grande preda, la distrussero a ferro e fuoco. Era **lunedì 21 aprile 1259 quando Azzo VII d'Este, in giorno di mercato** compì il misfatto.

Quindi 180 anni prima della concessione del mercato franco, sempre di lunedì, si allestiva un interessante mercato.

Nei secoli successivi anche l'attività imprenditoriale riguardante artigianato e industria ebbe un ottimo sviluppo, ma fu sempre la propensione ai commerci a mantenere solida l'economia thienese. Infatti l'emigrazione a Thiene non toccò mai i livelli di altre zone del Veneto. Alcuni settori possono essere considerati i marcatori dello sviluppo di Thiene, città dei Commerci:

LA VIA DELL'ACQUA. La costruzione della roggia Verlatà



**Via delle lane.
Sedime della vecchia ferrovia
oggi percorso ciclo-pedonale**



Tratto del percorso dedicato ad Antonio Fogazzaro

voluta dai Conti Verla di Villaverla e da altri possidenti terrieri per irrigare i terreni di loro proprietà, con le acque deviate del fiume Astico, ha coinvolto anche proprietari thienesi e ha portato benefico alle aree meridionali di Thiene, dando origine all'attuale quartiere Rozzampia dove sorgeva il *Buscuom de Tienis* che, dopo essere stato sterato lasciò posto a *prata novalia* toponimo mutato nei tempi successivi in *prà novei*. La convivia per ottenere il parere favorevole allo scavo del *gaibo* nel comune di Thiene si svolse il 7 gennaio 1276.

E' invece l'Astico a fornire l'acqua alla storica cartiera di Lugo (ancora in attività), men-

tre a Breganze è il bellissimo quattrocentesco maglio Tammiello a funzionare grazie all'acqua del fiume.

I lavori per la costruzione della **roggia di Thiene**, presero avvio nel 1279, dopo il contratto stipulato con il conte Maltraversi, proprietario terreni di Santorso dove scorre il Timonchio, le cui acque deviate garantirono la nascita nel thienese dell'artigianato prima e dell'industria poi, oltre a un notevole sviluppo dell'agricoltura grazie alle irrigazioni rese possibili con il nuovo costante flusso d'acqua il cui utilizzo era regolamentato da rigidi protocolli. La roggia fu realizzata in soli due anni. Venne inaugurata nel dicembre del 1281.

Sicuramente uno dei primi ad aprire la bottega fu il battirame: preziosi i suoi *calieri* sia per gli artigiani tintori che per coloro che lavoravano il latte e Thiene, anche grazie ai rapporti privilegiati con l'Altopiano di Asiago, divenne la capitale dell'area per il commercio del latte e dei suoi derivati.

Tratteggiando tale settore, merita una citazione particolare la famiglia Frau. Il capostipite, di origine sarde, iniziò, prima della Grande Guerra, a gestire il

commercio del caglio. Dopo il conflitto e con l'inserimento nelle attività di famiglia delle nuove generazioni, creò una prestigiosa ditta produttrice di macchinari per la lavorazione del latte che è rimasta attiva fino a metà degli Settanta. Oggi, dello storico stabilimento, rimane quale traccia di una importante presenza nel territorio, la palazzina degli uffici con i mattoni rossi a faccia vista.

Anche nella vicina Zanè si trova un'azienda eccellente. Il titolo di un'intervista rilasciata dall'attuale Presidente, *Una storia in equilibrio tra la tradizione e il futuro*, riassume le vicende di imprenditori lungimiranti. A Zanè, si trova ancora la sede produttiva della Brazzale, S.p.A., oggi presieduta da Roberto Brazzale, pronipote del fondatore. Il nonno, lasciato l'Altopiano di Asiago acquistò, nel 1898, una fattoria trasformandola poco a poco in un burrificio industriale.

A conferma di quanto Thiene sia sempre stata un punto di riferimento in questo settore viene ricordato che presso l'Associazione Commercianti è attiva, dalla fine degli anni Quaranta, una Sala Contrattazione. La Piazza di Thiene, che include il comprensorio con tutta la mon-





Trenino Ferrovia delle lane

tagna vicentina, è un importante punto di riferimento settimanale, oggi anche attraverso il progetto Borsa Telematica, soprattutto per il comparto lattiero-caseario. In particolare ogni lunedì vengono fissate le quotazioni nazionali del formaggio Asiago Dop.

Sempre nel settore lattiero caseario, nel 1926, sorse la Latteria Didattica “Marconi”, divenuta poi Istituto Lattiero Caseario di Thiene dove si svolgevano attività formative specifiche per la filiera lattiero-casearia. Da quell’esperienza nata per creare specialisti del settore, è nata un’eccellenza veneta: l’Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari che garantisce la presenza di tradizione e innovazione nella produzione di alimenti, con l’istituzione di un’area biotecnologica altamente specializzata.

LA VIA DELLA SETA. Scrive il prof. **Edoardo Demo**: “*Pur non sapendo con certezza né quando né da chi la gelsibachicoltura sia stata diffusa nel territorio di Vicenza, fin dai primi decenni del XV secolo, come dimostrato da vari atti di compravendita e locazione di apprezzamenti fondiari, la coltivazione dei gelsi è diffusa soprattutto nell’area Pedemontana dell’Alto Vicentino (Thiene, Schio, Malo, Valdagno, Arzignano)...*”. La produzione della seta greggia cresce tanto che nel 1488 e nel 1495, viene definita “*principalem alimentum et modus vivendi populi nostri vicentini*”.

Altri storici annotano: “*Di pari passo con la diffusione e lo sviluppo della gelsibachicoltura va la costruzione di impianti per la filatura-torcitura della seta greggia, tanto che tra il Quattrocento e Cinquecento Verona e Vicenza divengono le principali produttrici di seta della Terraferma veneziana. E*

due dei principali centri produttori di semilavorati serici della penisola...”

Successivamente le esportazioni escono dai confini italiani per raggiungere Lione, le Fiandre e, tramite la partecipazione alle fiere di Bolzano, pure i paesi tedeschi. Anche grazie alla ricchezza prodotta da queste attività imprenditoriali, nella Terra di Thiene furono erette ville che ancora oggi testimoniano il percorso economico-sociale intrapreso seicento anni fa. Le famiglie thienesi che fecero della seta il *principalem alimentum et modus vivendi* furono sicuramente i conti Thiene che, sempre secondo il prof. Demo, sedevano alla tavola dei re di Francia dopo aver conclu-



Lanificio Ferrarin. Uffici storici



Il Mulino di Breganze ristrutturato

so i loro favolosi affari mercanteggiando la seta del vicentino.

Nel settore delle filande spiccano due famiglie. Nei primi decenni del Settecento risulta essere Gaetano Chilesotti il più intraprendente filandiere thienese che, sposando Caterina Brogliatti di Breganze, appartenente ad un'altra potente famiglia del settore, aveva sicuramente rafforzato la sua impresa. Sul finire dell'Ottocento e gli inizi del Novecento i Rossi possedevano tre filande che davano lavoro a oltre 360 operaie. A questo significativo numero di lavoratori ne va aggiunto uno difficilmente quantificabile: quello dei componenti delle numerosissime famiglie che contribuivano alla gestione in casa di piccoli allevamenti di bachi. Gli introiti erano poco significativi ma utili in momenti di difficoltà.

LA VIA DELLE LANE, LO STORICO TRENINO E UN GRANDE SCRITTORE: ANTONIO FOGAZZARO. Scrive lo storico thie-

nese **Nicola Scudella** che mentre nel territorio vicentino l'industria laniera stava vivendo una situazione critica, per quanto riguardava la produzione di "panni alti", la situazione nel triangolo laniero Schio-Thiene-Valdagno, dopo il ritorno nel 1717 dall'Inghilterra, dove aveva svolto il ruolo di ambasciatore della Serenissima, del patrio veneziano Nicolò Tron, apportatore di importanti innovazioni nel settore tessile, si creò una realtà che portò nuovo slancio a tale industria. Dopo il suo rientro in Italia, Nicolò Tron si stabilì a Schio. Nel 1738, fondò il primo importante opificio di pannilani, dove si fabbricavano le cosiddette "londrine".

Inizialmente i thienesi furono perplessi di fronte ai cambiamenti nella produzione dei tessuti con filati di pregio. Ma i più intraprendenti decisero di investire sulla produzione dei panni-lani di qualità. Presero avvio quindi anche a Thiene, una volta superati intoppi burocratici e imposizioni di vario tipo, attività industriali che crearono i presupposti per la nascita di quella che divenne la prima attività economica thienese. E che tale rimase anche nei secoli successivi.

La ferrovia delle lane partiva da Thiene e si collegava a Piovene Rocchette che faceva da snodo per i commerci legati alla produzione dei lanifici dell'Alto Vicentino.

Oggi si può passeggiare sul sedime della ex ferrovia Rocchette-Arsiero, tratta della rete ferroviaria Torrebelvicino, Schio, Thiene, Rocchette, Arsiero e (successivamente) Asiago,

costruzione del 1885, a scartamento ridotto poi convertita a scartamento standard, ampliata nel 1910 verso Asiago con la tratta del 'Costo'.

Purtroppo dismessa nel 1964. E' una passeggiata adatta a tutti, Numerosi gli spunti d'interesse: le gallerie (usate durante la Grande Guerra come postazioni tattiche per tenere sotto controllo un ampio tratto della Valle dell'Astico), i ponti arditi, le vedute sui vecchi stabilimenti di 'archeologia industriale', la suggestiva Rocca di Meda (o Eremo di Meda, detta il Cappello del Doge), la chiesetta di origine longobarda di San Giorgio, le viuzze di Arsiero, la ex stazione di Velo-Seghe ora



Thiene. Filanda Rossi in via Castelletto



La Rievocazione thienese offre l'occasione di trascorrere assieme momenti di forte impatto emotivo. E' con stupore che si vive dentro questa speciale isola della memoria, diventata uno degli eventi più prestigiosi del Veneto, del quale i thienesi sono orgogliosamente partecipi.

ORARI DELLA MANIFESTAZIONE

SABATO 7 DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 22.30

DOMENICA 8 DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 19.00

INGRESSO LIBERO



INFORMAZIONI:

A.P.S. AMICI DI THIENE - amicidithiene@gmail.com

COMUNE DI THIENE - www.comune.thiene.vi.it

UFFICIO TURISMO COMUNE DI THIENE - turismo@comune.thiene.vi.it

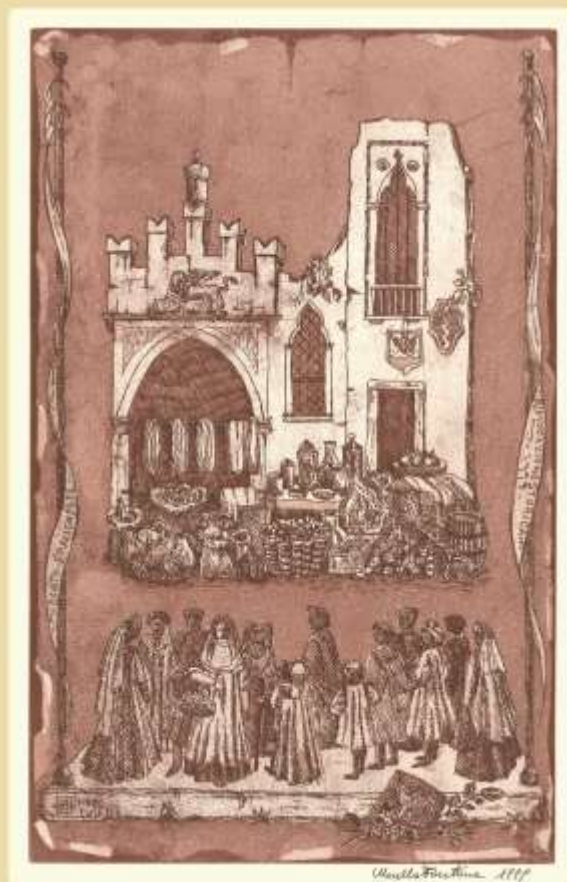
- TEL. 0445 804 733 -

UFFICIO I.A.T. INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA

iat@pedemontanavicentina.com

- TEL. 0445 804 837 -

CON LA COLLABORAZIONE DI:



RIEVOCAZIONE STORICA

MERCATO RINASCIMENTALE EUROPEO

7 - 8 OTTOBRE 2023

THIENE VI - CENTRO STORICO

bar/ristorante. Naturalmente, a farla da padrone, è il pregevole paesaggio sulla Valdastico, nonché il verdeggianti ambiente agreste le bellissime campagne coltivate e le vedute sul Cimone di Tonezza, sul Cengio, sul Paù, e sul gruppo Priaforà-Novegno-Summano, ancora integre e naturalisticamente incontaminate. (Informazioni tratte da Veneto magico).

A margine vale la pena di sottolineare che oggi quel percorso è conosciuto, e una tabella turistica lo ricorda, anche per la presenza di uno dei maggiori scrittori vicentini, Antonio Fogazzaro. Più volte candidato al Nobel per la Letteratura, l'autore del più noto *Piccolo Mondo Antico*, ambientò nella

villa Velo Valmarana, visibile lungo la vecchia ferrovia, il romanzo *Daniele Cortis*. Fogazzaro, proveniente da una ricca famiglia dell'alta borghesia scledense trasferitasi poi a Vicenza, e genero di Giuseppina Valmarana, trascorreva lunghi periodi, soprattutto durante l'estate, nella storica dimora.

Nel testo sono citati, anche se con altri nomi, i luoghi a lui particolarmente cari. Oggi un museo ricorda l'importante ospite.

Ma l'evento epocale che ha trasformato, dando uno slancio impensabile all'economia mondiale è stato lo sviluppo, soprattutto dalla metà degli anni Cinquanta, dell'industria automobilistica. Le auto, per decine di anni erano state un privilegio che solo le famiglie benestanti potevano concedersi. Anche nel vicentino negli anni 1958-1960, avviene il boom della motorizzazione di massa. Ogni anno dagli otto ai diecimila vicentini si sottopongono ai quiz della Motorizzazione civile per avere la patente. Per avere la possibilità di avere una macchina i tempi di attesa sfioravano l'anno.

Negli anni Trenta erano le Balilla e le Topolino ad essere le più richieste, ma nel decennio successivo alla fine della seconda guerra mondiale, furono le Cinquecento e le Seicento ad essere le utilitarie più gettonate. I loro costi, anche se con qualche sacrificio, erano affrontabili da un numero sempre maggiore di famiglie. Le Concessionarie delle più impor-

tanti industrie automobilistiche trovarono anche a Thiene il terreno fertile per un rapido sviluppo. La concessionaria Fiat, con i suoi grandi spazi espositivi e l'officina altrettanto ampia, affascinava i clienti. Nei ricordi di molti thienesi era una piccola Hollywood del settore. Anche dopo l'avvicendamento degli storici titolari e il trasferimento nella nuova sede, ha mantenuto il suo attraente fascino.

Nel percorso che verrà proposto ai ragazzi si parlerà anche di archeologia industriale e si racconteranno vicende di storici commercianti. Saranno anche attualizzate vicende che ancora oggi fanno la differenza tra gli imprenditori perspicaci ma rispettosi dell'uomo e dell'ambiente e quelli che fanno del profitto l'obiettivo principale del loro operare ■

© Riproduzione riservata

DESCRIZIONE DEL PROGETTO 2024

VIA DELL'ACQUA

1. Il mulino Cavedon è il primo in territorio thienese ad essere alimentato in località Capo di Villa, il successivo, a circa un chilometro di distanza è il Mulino dei Bei. A



Tintura della lana nei calibri di rame

pochissima distanza la roggia entra nell'area dell'antico castello medievale, distrutto nel 1259, e si dirige verso sud. Attualmente oltrepassa Piazza Chilesotti prima di immettersi nella cinquecentesca Bottega di Pietro il Tintore.

La piazza, da sempre cuore pulsante di Thiene, ha, nell'acqua l'elemento caratterizzante: dalla Roggia all'antico pozzo (al centro del sito), dagli antichi lavatoi, (oggi non più visibili) all'ottocentesca fontana, costruita per inaugurare il primo acquedotto cittadino. Una bellissima poesia, attraverso il dialogo tra la fontana e il campanile, narra le vicende storiche del piccolo mondo di una

La Ditta Frau





Pubblicità del 9 luglio 1922 della Ditta Frau

vivace comunità.

2. Gli artigiani di via Santa Maria Maddalena: tintori, tessitori, lanaioli. E battirame. Proprio la produzione di calieri nei laboratori dei mistri fece da volano al settore lattiero-caseario. Raccontiamo alcune esperienze di questo comparto essenziale dell'economia thienese.

3. Ditta Frau;

4. Ditta Brazzale;

5. Veneto Agricoltura, dalla scuola per Casari all'eccel-

lenza delle tecnologie agro-alimentari;

6. E' sempre l'acqua a favorire l'evoluzione della vita sociale ed economica umana. Parliamo del preziosissimo **Maglio Tamiello** di Breganze, funzionante grazie all'acqua dell'Astico. E di una storia magica fra un salbanello e un'anguana.

VIA DELLA SETA

7. Le filande Dal Molin-Corrà-Rossi (via Belvigo, l'attuale via Monte Cengio, via De Muri e Via Castelletto), Beren-

gan (poi bottonificio Facchinetti in via San Rocco), Chilesotti e Corrà (Piazza Montello per il deposito, magazzino, essiccatoio dei bozzoli). Le vicende della famiglia Dal Molin vengono sottolineate più ampiamente per ricordare aspetti umani di una famiglia grazie alla corrispondenza di guerra fra Maria Dal Molin e il fidanzato Giovanni Presti.

8. Malo, le filande, il museo della serica e Luigi Meneghello che descrive nel suo capolavoro la difficile realtà delle operaie che lavoravano negli opifici. Esperienza che verrà ribadita da una storia personale.

VIA DELLA LANA

9. La ferrovia delle lane (Thiene Schio Piovene Rocchette Velo Arsiero) e Antonio Fogazzaro, lo scrittore vicentino che visse per lunghi periodi a Villa Valmarana a Seghe di Velo, dimora di proprietà della suocera e sita a poca distanza dalla tratta ferroviaria. In ricordo di questa importante presenza, un tratto della ciclopedonale realizzata sul sedime della ferrovia, è a lui dedicata.

10. I lanifici thienesi: Lanificio Ferrarin: storia di una delle più importanti famiglie imprenditoriali thienesi che ha garantito posti di lavoro sicuri, stabili e ambiti per oltre 150 anni. Negli avvenimenti familiari spiccano due personaggi: Arturo e il cugino Francesco, entrambi fra i maggiori aviatori italiani degli inizi del Novecento che, comunque, contribuirono a diffondere nel mondo il marchio di famiglia, come auspicava il fratello di Arturo nella corrispondenza durante la trasvolata Roma-Tokio effettuata nel 1920.



Rievocazione storica di Thiene: il cordaro

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

11. Bottonificio Facchinetti: da quattrocentesco Mulino dei conti Porto e successivamente dei Berengan a ditta prestigiosa, con... intervalli di occupazioni militari.

12. Filande Rossi in via De Muri e in via Castelletto. Nell'attuale Piazza Montello i filandieri Chilesotti e Corà avevano essiccatoi e depositi per la conservazione dei bozzoli dei bachi da seta. Solo una piccola parte dello storico sito è stata restaurata. Si tratta comunque di due famiglie che hanno contribuito in modo determinante all'economia commerciale di Thiene.

13. Famiglia Chilesotti e Villa Chilesotti Fabris: il gusto del bello a tutto campo.

14. Famiglia Corà: imprenditori della seta e della canapa, poi commercianti di successo: una famiglia presente a Thiene da quasi trecento anni.

"Un'importante particolarità dell'economia di Thiene, sin dal Settecento, consistette sempre

in un'ampia diversificazione delle varie arti" (N.S.). La produzione e la lavorazione della canapa erano attività presenti nel territorio thienese anche se in misura minore rispetto ad altre attività, ma sempre con numeri significativi di addetti. Ed è importante sottolineare che nell'ambito dell'archeologia industriali uno dei siti conservato nel migliore dei modi riguarda la lavorazione della canapa.

15. Lavorazione della canapa nel laboratorio ora museo dell'Antica Corderia Famiglia Verona a Thiene. Barba Sogaro (Francesco Verona) era il nonno di Rodolfo Moro che gestisce lo storico laboratorio, situato nel quartiere San Vincenzo, al quale si può accedere grazie alle visite guidate riservate soprattutto alle scuole. Proprietà della sua famiglia, è l'unico esempio, ancora esistente che testimonia un'attività artigianale che ha le sue radici nel '700. E con questa attività partecipa ogni anno alla Rievocazione Storica del Mercato Rinasci-

mentale Europeo.

Ma l'evento epocale che ha trasformato, dando uno slancio impensabile all'economia mondiale è stato lo sviluppo, soprattutto dalla metà degli anni Cinquanta, dell'industria automobilistica. Le Concessionarie delle più importanti imprese trovarono anche a Thiene il terreno fertile per un rapido sviluppo. La concessionaria Fiat di via Vittorio Veneto, con i suoi grandi spazi espositivi e l'officina altrettanto ampia, affascinava i clienti. Nei ricordi di molti thienesi era una piccola Hollywood del settore. Anche dopo il passaggio da Fiat Zanini al Gruppo Ceccato, e il trasferimento nella nuova sede, ha mantenuto il suo attraente fascino.

16. Gruppo Ceccato: non solo imprenditori ma anche piloti di rally in una famiglia di industriali del settore con una storia lunga quasi un secolo ■

© Riproduzione riservata

GIOVANI COMUNICATORI

UNDER 25



PREMIO WIGWAM
STAMPA ITALIANA
2024



www.wigwam.it



A CHI È RIVOLTO
UNDER 25
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
AZIENDA
PRIVATO CITTADINO

COME?

Con elaborati
inediti o
illustrazioni

SCOPO DEL PREMIO

- Valorizzazione delle peculiarità locali;
- Riattivare il dialogo intergenerazionale.
- Stimolare attività di comunicazione e informazione;
- Favorire emulazione, collaborazione e partenariati;



LASCIACI IL TUO CONTATTO,
TI SPIEGHEREMO COME SOSTENERE
QUESTA INIZIATIVA!

